

La scuola non può più aspettare: è tempo di una politica responsabile

Pubblicato: Lunedì 8 Giugno 2020



È tempo di pensare seriamente alla scuola. L'emergenza sanitaria ha evidenziato la fragilità del sistema educativo. **Una fragilità sia strutturale sia infrastrutturale:** « In questi mesi è emersa la centralità del sistema scolastico e della sua importante relazione con la società – commenta **Alessandro Viggiano**, delicato Cgil della Scuola – La didattica a distanza è stato l'unico anello di congiunzione ma ha retto a fatica, solo con un sostanzioso aiuto alle famiglie che non avevano dispositivi. In questa condizione di emergenza si è agito in modo encomiabile. **Ora però occorre rimettere al centro l'istruzione e la sua funzione.** Pensare a **spazi adeguati** ma anche a un **numero davvero sufficiente di docenti**».

Basta alle classi pollaio, dunque, vanno pensati investimenti per una scuola del futuro adeguata e funzionale, capace di dare risposte : « **La scuola già da tempo aspetta di essere presa in carico da una politica responsabile e ambiziosa**» così si legge nel comunicato dei dimostranti che si sono dati appuntamento alle 10.30 davanti alla sede della Prefettura per poi salire, con una piccola delegazione, dal Prefetto.

I sindacati, **Cgil e Uil a cui si è associata la Cisl**, contestano la gestione centralista del tema, senza un vero dialogo con le parti sociali, gli addetti ai lavori, le famiglie e gli studenti. : « Questa condotta miope e ingiustificata da parte della Ministra – afferma Viggiano – mostra la provvisorietà delle misure intraprese , misure che giudichiamo insufficienti e non idonee a mirare al cuore del problema.

Le criticità sono tante: insufficienza degli organici e mancata formazione del personale, assenze di politiche di assunzione e abuso di contratti a tempo determinato, vetustà degli edifici scolastici».

L'ultimo giorno di questo anno scolastico così difficile si è svolto nel silenzio degli studenti e con la manifestazione sindacale. Il pensiero è già a settembre, quando è certo che si rientrerà, ma non è ancora chiaro come.

La scuola a distanza ha mostrato limiti anche per una scarsa preparazione : il Piano nazionale della Scuola Digitale, **pilastro della Buona scuola**, risale al 2015. Nel 2012 la Lombardia sponsorizza la prima **“Generazione Web“**, un investimento da oltre 40 milioni di euro, nei diversi anni, per dotare di device gli studenti. **La maggior parte rimase chiusa negli armadi**, per mancanza di programmi e lezioni multimediali d utilizzare. Nel frattempo nacque il **Polo della scuola digitale varesino**, con insegnanti qualificati e ispirati per fare formazione. Nel corso degli anni, **tante ore sono state dedicate all'innovazione della didattica** spingendo verso la digitalizzazione. **Fondi, tempo, energie per arrivare alla pandemia che ha rivelato un'arretratezza di fondo.**

Il Sindaco di Varese **Davide Galimberti** e l'assessore **Rossella Dimaggio** hanno portato supporto e sostegno ai docenti e a tutto il mondo della scuola: « Come amministrazione **ci associamo alla richiesta di maggiori fondi alla scuola** – commenta Galimberti – Da parte nostra siamo pronti a intervenire sugli edifici per renderli più accoglienti e funzionali. Abbiamo realizzato già importanti opera a partire dalla scuola Pellico e siamo pronti a fare la nostra parte».

La crisi offre una grande opportunità a un mondo da troppi anni piegato da tagli continui di

risorse. Si va verso un calo importante del numero di studenti: non sia questo un argomento per chiudere istituti e ridurre ulteriormente gli spazi e il personale, ma sia **l'occasione per ripensare agli ambienti didattici, più accoglienti, funzionali e salubri.**

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it